Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 22 Settembre 1888 Abbonamento postale) N. 227.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24, semestre . . . . . » 12, trimestre . . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL MONUMENTO A QUINTINO SELLA

Nel 20 settembre in Biella, sua patria, s'inaugurò un monumento a Quintino Sella, a lui che primo venne in Friuli a rappresentarvi l'autorità del Governo nazionale. E poichè l'illustre uomo di Stato ci apparve con quella sua caratteristica schiettezza borghese, e fu tra noi iniziatore del regime della libertà, qui s'ebbe ed ancora ha amici devoti ed ammiratori. I quali ben degno giudicano Quintino Sella, nostro concittadino onorario, del monumento che i Biellesi e sottoscrittori di tutta Italia gli dedicarono. Difatti di simili uomini che a cose eccelse volsero l'ingegno e che ardentemente sentirono nell'anima l'affetto verso la Patria, è giusto e decoroso rendere perenne la memoria.

Jeri riferimmo tutti gli episodj della inaugurazione. Alla quale Re Umberto: che sa onorare il merito vero, volle intervenire in persona; singolare onoranza verso Quintino Sella, che fu amico del Gran Re liberatore, e questi persino nei telegrammi usava con lui il *tu* confidenziale. E noi possiamo attestarlo, perchè il Sella ce ne mostrava uno speditogli da Vittorio Emanuele dal quartiere generale di Padova, con cui lo avvisava della sua prossima venuta a Udine.

Ma, oltrechè col monumento si soddisfece ad un debito verso tanto illustre Italiano, ci piacque la scelta del 20 settembre per inaugurarlo. Difatti la Storia è là per attestare ai contemporanei ed ai venturi come l'Italia debba essenzialmente all'energia di Quintino Sella la conquista della sua metropoli. Fu il Sella che vinse ostacoli ed oscitanze; fu il Sella che proferì solennemente il motto, *hic manebimus optime*. Quindi l'odio dei *Clericali* verso lui vivo e morto, e a provarlo basterebbe che ristampassimo dall'*Unità cattolica* dell'altro jeri le ultime contumelie. Ma se così i Clericali, le loro contumelie postume ed invereconde sono ben compensate dal riconoscimento che tutti i Giornali, eziandio democratici, fecero di quest'alta benemerenza patriotica di Sella Quintino. E fra quanto ne dissero a questi giorni, meritano menzione nobilissime parole del *Diritto*, che mantiene ognora il titolo di organo della Democrazia italiana.

E quello ch'è più ammirabile in Quintino Sella si è ch'egli, sebbene moderato, spingesse il Governo all'acquisto di Roma; poi, insediato il Governo nella metropoli, si facesse consigliatore di rispetto verso le credenze ed il Capo della più *grande religione* esistente nel mondo. Il che contraddizione non sarà mai a dirsi, perchè la mente di Quintino Sella intuiva le ragioni supreme della Nazione e del suo Re, e insieme fe ragioni del Papato come istituzione gerarchica religiosa. G.

—

Ecco brano notabile dell'articolo del *Diritto*, cui alludiamo:

Il 20 settembre del 1888 si contrassegna per l'inaugurazione del monumento a Quintino Sella. Noi che non abbiamo combattuto nelle stesse file dell'illustre uomo di Stato, mandiamo alla sua memoria un riverente ed affettuoso saluto, ed auguriamo alla patria nostra che diventi più ricca di tempre adamantine pari alla sua, di caratteri saldi come il granito delle sue Alpi native, di patriottismi così nobili ed elevati.

Pur troppo la nuova generazione va perdendo di giorno in giorno le virtù che la generazione vecchia avea acquistato nei lunghi periodi di lotta latente o aperta, nell'ostinata tenacia del sacrificio, nelle alternative di dolore e di speranze, di sconfitte e di vittorie, nel culto mai smentito di una fede nudrita di illusioni e di amarezze, di prigio i e di esilii, di verghe e di patiboli, nella contemplazione di un'alba che si vedeva splendere lontano all'orizzonte e che per molto tempo parve ai più miraggio di mente inferma. E ormai, raggiunto un premio che pareva follia sperare, vanno man mano declinando le splendide doti dei nostri padri che hanno fatto l'Italia.

Onoriamo i nostri grandi morti; ma ricordiamoci che il miglior modo di onorarli è quello di imitarne le virtù in nome della salute e dell'avvenire d'Italia.

Quintino Sella che minacciò nel 1870 di lasciare il ministero Lanza per arruolarsi nelle file dei volontari e redimere Roma per impeto di popolo, ove mancasse l'iniziativa del Governo, Quintino Sella è splendidissimo modello di patriottismo a cui tutti i partiti si inchinano, tutti gli uomini di buona volontà applaudiscono. E il suo classico grido: *Excelsior!* in alto, sulle vette dei monti e alla conquista degli ideali, in cima alle Alpi nevose e sulla via di ogni progresso — il suo classico grido *Excelsior!* va ricordato tanto più oggi che, invece di sperare maggiore altezza, si teme da molti di scendere, specialmente nel campo morale, nel culto della patria, nell'amore della libertà.

Onore a Quintino Sella, al ministro di Vittorio Emanuele, che volle guidare il vincitore di San Martino sulle alture del Campidoglio a sancire solennemente dinanzi al mondo il principio delle nazionalità. In quel memorabile giorno la nuova gloria d'Italia non arrossì dinanzi alla memoria delle più grandi glorie che vanti il mondo e i cui avanzi ingombrano l'orizzonte romano. Poichè se dell'antico impero, creato e mantenuto in nome della violenza, non restano che i superbi vestigi, del nuovo regno, invece, creato in nome della libertà, incarnazione d'un alto principio morale, le radici sono salde e sicure, e l'opera non può essere che eterna.

L'attentato contro il ministro bulgaro Nacevic.

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia i seguenti ragguagli:

L'individuo che tentò di uccidere il ministro è un ex sogretario dell'Agenzia diplomatica bulgara a Bukarest, di nome Simeone Kisselow, il quale fu colmato di beneficii dal signor Nacevic, e doveva a questo esclusivamente anche il posto che teneva presso l'Agenzia a Bukarest Tempo addietro il Kisselow fuggì da Bukarest dopo avere defraudato una somma di denaro all'Agenzia e lasciandosi addietro molti debiti. Egli andò in Russia.

Circa dieci giorni fa il Kisselow ritornò con altri emigrati bulgari in Rumenia. Giunto a Bukarest, si rivolse tanto al Ministro Nacevic, quanto alla Agenzia diplomatica bulgara colla preghiera che gli venisse accordato il ritorno in Bulgaria. Gli fu risposto che non vi sarebbe alcun ostacolo al ritorno qualora avesse indennizzato l'Agenzia del denaro defraudato.

Ma pare che tutto ciò non fosse che un pretesto per entrare in contatto col ministro Nacevic, perocchè da quel momento il Kisselow pedinò costantemente il ministro.

L'attentato fu commesso nella stazione ferroviaria di Baneassa, ove s'incrociano i treni che vanno e vengono da Bukarest. Erano le ore 7 della sera, quando il Kisselow si slanciò alla portiera del *coupè*, in cui si trovava il signor Nacevic, l'aperse ed esplose contro il ministro sei colpi di revolver. L'assassino cercò quindi di salire frettolosamente sul treno che partiva per Bukarest, ma venne afferrato da alcuni passeggeri e consegnato alla polizia.

Il ministro delle finanze fu colpito da quattro palle, ma fortunatamente non riportò che lievi contusioni e sta benissimo.

Nei circoli bulgari si attribuisce movente politico all'attentato del Kisselow, il quale non poteva avere alcun motivo a vendetta contro il signor Nacevic; si ritiene che il Kisselow sia stato spinto al misfatto da parte non bulgara.

Sofia, 21. Il ministro Nacevic è arrivato, e fu da parecchi funzionari ricevuto ad alcuni chilometri fuori della città.

Il ministro Grimaldi decise di convocare nel mese di ottobre i principali produttori di vini per discutere intorno ai mezzi onde dare un più razionale impulso alla fabbricazione e all'esportazione di questo prodotto. Il Ministero crede necessario di riuscire di costituire delle forti associazioni di produttori.

Il nichilismo risorge.

Il nichilismo russo risorge e s'estende. Un telegramma c'informava ieri l'altro che a Woronesch, importante città sul fiume Don, nella cosidetta Gran Russia, è scoppiato un grande tumulto di contadini, organizzato, a quanto pare, dai nihilisti. Vi furono botteghe e case saccheggiate e dalla cassa d'un banchiere furono involati 80.000 rubli.

La notizia, se è vera, è grave. Dunque anche i contadini, questi ignoranti *muzhki*, che fino a poco tempo fa erano forse l'elemento più conservatore della Russia, gettano il grido della rivolta e fanno causa comune coi nihilisti!

Ciò significa che i socialisti rivoluzionari russi, generalmente chiamati nihilisti, non se ne sono stati colle mani alla cintola durante il lungo tempo che di loro non sentivamo parlare. Hanno forse cambiato metodo, ma non per questo la loro propaganda è meno attiva o più ristretta, non per questo la loro misteriosa potenza è scemata. Sembra che abbiano riconosciuto la poca utilità che al partito ne veniva dalle sanguinose vendette compiute su singoli individui, per quanto altolocati. *Morto un papa se ne fa un altro*: è un assioma che, modificato in *morto uno czar gliene succede un altro*, pare abbia finito coll'imporsi anche a loro.

I fasti del nihilismo sanguinario sono troppo conosciuti perchè abbiano bisogno d'essere ricordati: essi incominciano coll'attentato commessso da Vera Zassulitsh contro il generale Trepof, prefetto di Pietroburgo, nel 1878; annoverano tra le vittime principali il sostituto procuratore imperiale di Kiew, Kotlarevski, il capo della gendarmeria di Kiew, Heyking, il generale Masentsef, capo della polizia segreta generale, il governatore di Kharkof, principe Krapotkin, il colonnello della gendarmeria, Knoop, lo studente Zaleschi, l'ebreo polacco Reinstein, il mastro di polizia Pietrovski e molti altri infelici, i cui nomi ora non rammentiamo, e segnano il punto culminante coll'assassinio di Alessandro II.

Se dunque i nihilisti hanno rinunziato a far cadere i loro nemici direttamente, con un colpo di pugnale o di rivoltella, il nuovo sistema escogitato per combattere e rovesciare l'autocrazia russa non è meno terribile. Diremo anzi che potrebbe, il giorno in cui la sommossa dei contadini s'allargasse, condurre la Russia a quella rivoluzione politico-sociale che è meta suprema dei nihilisti.

I contadini russi non sono più quelli che ci descriveva Ivan Turghenef nel suo celebre romanzo *Terre vergini*. Allora erano avvolti nelle « tenebre » erano pecore, come appare da questa scena caratteristica del romanzo in cui il nihilista Markelof aveva invano tentato di far proseliti fra loro.

« Markelof ritornò a casa con Nezhdanof; vacillava, camminando, come persona estenuata dalla stanchezza.

« — Che cosa avete? — gli domandò Nezhdanof.

« — Non ne posso più! — rispose Markelof in tono selvaggio. — In qualunque modo si parli a quella gente (i contadini), non c'è modo di farsi comprendere, e gli ordini non sono eseguiti... Essi non capiscono neppure il russo. La parola *parte* la conoscono, ma *prender parte*... che cosa vuol dire *prender parte*? Essi non lo sanno. Eppure è russo, che diavolo! S'immaginano che io voglia dar loro una parte del terreno!

« Dopo tutte le spiegazioni che Markelof aveva loro date, un vecchio contadino gli aveva detto:

« — Profondo era il buco finora, è ora lo è talmente che non ci si vede più il fondo.

« E tutti gli altri avevano emesso un gran sospiro, il che aveva annientato Markelof. »

Ora invece i contadini russi qualche cosa incominciano a capire e i provvedimenti di Alessandro II che, emancipandoli da una medioevale schiavitù, li chiamava a godere della proprietà d'una parte dei terreni da loro coltivati, appaiono loro troppo poca cosa. Che la vecchia nobiltà russa stia in guardia e che Alessandro III non faccia il sordo. Una rivoluzione simile in Russia segnerebbe non più la fine d'un sovrano, ma la fine d'una dinastia.

Telegrafano da Avezzano che è deragliato presso quella stazione un treno merci. Vi sono tre feriti del personale ferroviario; uno di essi è moribondo.

Una opera chinese.

Song Sing, un chinese dimorante a Chicago, ha composto un'opera che, a quanto ne scrive la *Frankfurter Zeitung*, ha fatto andare in visibilio il pubblico.

Ecco il cartellone, quale venne affisso per la città:

Il circolo di gesso

Opera terribile e crudele di Song-Sing.

Personaggi	*Attori*
Il governatore Ching	Sun Sing
La vedova Ma	Tan hi Kong
Haitang l'eroina	Up Dec
Chao l'assassino	Ho Ke Wak
Una bestia orribile	Kahus Pi

Song-Sing ha diretto personalmente l'orchestra composta di violini, cimbali, *tam-tam* e *flum* (piccoli tamburi di legno).

Il libretto è tolto da una leggenda mongola che assomiglia molto al giudizio di Salamone.

Due donne, infatti pretendono di essere madri di uno stesso bambino

Il governatore segna col gesso un circolo sul pavimento ed ordina loro di prendere il bambino, una per la testa, l'altra per i piedi, e a chi delle due riescirà di metter prima il piede fuori del circolo si terrà il bimbo.

Una di esse si rifiuta di sottoporre il fanciullo a sì crudele esperimento e dal governatore viene riconosciuta come la vera madre del bambino che le viene consegnato; mentre la ingannatrice viene fatta in 135 pezzi, dietro le quinte però, e questi 135 pezzi vengono dati a mangiare ad una *bestia orribile*.

Il mostro si presenta sul palcoscenico leccandosi la bocca rossa di sangue, canta una cabaletta, poi, dopo di aver fatto un profondo inchino al pubblico, se ne va e l'opera è finita.

Scene elettorali in America.

La imminente elezione del presidente della grande Repubblica degli Stati Uniti dà attualmente argomento ad un'agitazione ancor maggiore del solito.

In tutte le città americane fu organizzato un corpo di *volontarie*, le quali dirigono il movimento in favore dell'uno o dell'altro dei candidati.

A Chicago, miss Minnie Davis, figlia di un veterano del reggimento 53 dell'Illinois, ha pubblicato un appello in cui invita le giovani dame a voler formare, sull'esempio delle altre città, una specie di brigata, la quale abbia a organizzare e porre ad effetto delle dimostrazioni sulle vie in favore di Harison e Morton, candidati del partito repubblicano alla presidenza e rispettivamente alla vicepresidenza.

« Molte giovani signore, dice miss Davis, hanno già promesso di aiutarmi a formare la nostra brigata. Appena questa si sarà costituita, essa si porrà a disposizione del Comitato elettorale repubblicano. Io sono convinta che noi otteremo uno splendido risultato. »

La campagna elettorale ha però anche il suo lato tragico. Giorni sono, dopo una breve discussione politica che ebbe luogo nelle vicinanze di Parkersburg i due piantatori Giorgio Johns e I. M. Willis furono uccisi con un fucile dal loro vicino Samuele Hare. L'assassino venne arrestato. Interrogato sulla ragione del suo atto infame, Hare rispose semplicemente così: « Io viveva coi due miei vicini nelle migliori relazioni; ma essi hanno gridato *hurrah* a Cleveland. Questa era offesa troppo grande ai miei sentimenti politici; ed io gli uccisi; ho fatto il mio dovere di patriota!

Dieci milioni in fumo.

Apprendiamo dai giornali francesi che, a Cayenna nella Guianna francese (Oceania) è scoppiato uno spaventevole incendio, la notte dell'11 agosto.

La notizia pervenne a Parigi appena adesso, poichè Cayenna non è unita telegraficamente alla rete generale e il telegrafo si ferma a Denerara.

Nell'incendio andarono distrutte cento case, molti magazzini, alcuni palazzi, fra cui quello della Banca.

Non vi furono vittime; soltanto alcuni feriti.

Molte famiglie sono rovinate.

I danni si stima ascendono a 10 milioni di franchi.

Suicidio a Vienna.

Vienna, 20. Un direttore generale della ferrovia Carlo Lodovico, implicato nel processo Ofenheim, s'è suicidato con un colpo d'arma da fuoco.

Secondo qualche giornale di Roma, un accordo fu stabilito su tutti i punti, a mezzo di note diplomatiche, fra l'Italia e l'Inghilterra. Inoltre un trattato di alleanza esisterebbe fra l'Italia e la Spagna, e non solo per la questione del Mediterraneo.

Guglielmo II al Vaticano.

Interessantissima riuscirà la festa che Leone XIII fa preparare in Vaticano per la visita dell'Imperatore: cioè la illuminazione fantastica de' musei.

Le gallerie verranno rischiarate da lucerne opache portate in giro da bussolanti e palafrenieri, e da apposite lampade invisibili collocate dietro le statue, che daranno a queste la trasparenza dell'alabastro.

Per tale attraentissimo spettacolo, che non fu mai più ripetuto dalla venuta in Roma dello Czar, l'imperatore Guglielmo si recherà una terza ed ultima volta in Vaticano, dopo averlo visitato, prima per riverire il pontefice e poi per ammirarne minutamente i capi d'arte.

Solamente ora ed in seguito a quello scambio d'intelligenze che da taluni giornali si sono volute, molto fuor di proposito, negare, è stato fissato il cerimoniale delle tre visite.

Accompagnato dal signor Schloezer, l'Imperatore si recherà, in carrozza da nolo sino al Cortile della Scala, dove, appiè della scala regia, sarà ricevuto da monsignor Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato, dal prefetto delle cerimonie monsignor Luigi Sistri, dal maestro di Camera, monsignor Francesco Della Volpe, dai principi Ruspoli e Massimo e dai marchesi Sacchetti e Serlupi-Crescenzi, camerieri di cappa e spada, dalla guardia nobile, palatina e svizzera e dai palafrenieri e bussolanti, che, inoltre, faranno ala ai lati della scala, al sommo della quale l'Imperatore sarà ricevuto dal Papa e immesso nella sala del trono.

Adempiuto al cerimoniale d'uso, Leone XIII e Guglielmo II si ritireranno per confabulare a quattr'occhi nel gabinetto segreto del Papa, quindi avrà luogo la presentazione della corte pontificia.

In occasione della seconda visita, per vedere i musei, il Papa, come già si è detto, offrirà una sontuosa colazione all'Imperatore.

La « via crucis » dei colonizzatori.

Londra, 21. Si ha da Zanzibar: Gli Usambava avendo alla loro testa Simboia si rivoltarono contro la società coloniale tedesca.

La carovana del dott. Meyer sarebbe stata dispersa dai suoi portatori, che avrebbero disertato.

Il dottore dovette ritornare alla costa.

Avant'ierisera nelle strade di Zanzibar fu attaccato il segretario dell'ammiraglio Freetmantle, che gli aggressori si crede abbiano scambiato per uno degli agenti della società coloniale.

Il segretario non è seriamente ferito

Gli aggressori scomparvero nell'oscurità

Bruxelles, 21. L'amministrazione dello stato del Congo ricevette un telegramma annunziante la morte di Jamensow.

La stazione di Bangala conferma l'assassinio di Barthelot.

Jamenson aveva organizzato una nuova spedizione per soccorrere Stanley. Jamensow morì di febbre.

Disastro ferroviario.

Werbig, 20. Mentre il treno militare contenente 1500 uomini dalle rotaie della ferrovia orientale veniva diretto alla linea Francoforte-Angermünde, una parte del treno medesimo deragliò.

Cinque vagoni si rovesciarono. I soldati che v'erano dentro, meno leggerissime contusioni, non ebbero altro danno.

In seguito a questa disgrazia le altre truppe che presero parte alle manovre si recheranno a piedi da Müncheberg nelle rispettive guarnigioni.

La pace minacciata di nuovo.

Il conflitto turco-greco.

Parigi, 21. L'*Agengia Havas* ha da Atene 20: Il ministro degli esteri dichiarò ieri l'altro che l'incidente delle Sporadi non minaccia per nulla la pace. (?) Il corpo diplomatico sembra poco preoccupato per la mobilizzazione della flotta greca.

I giornali del mattino eccitano il governo a prendere delle misure energiche per far rispettare i connazionali; constatano l'esistenza di numerose cause di dissensi, tutte provocate dalla Turchia dichiarando che la nazione appoggerà il governo.

Atene, 21. Dragumis domandò alla Porta spiegazioni categoriche circa l'affare dei pescatori di spugne. La Grecia conformerà le sue decisioni ulteriori secondo la risposta.

Parigi, 21. L'*Agenzia Havas* ha da Atene: Si procede all'armamento della flotta con grande alacrità.

A CIVIDALE.

L'Esposizione.

Continuando i brevi cenni sulla Esposizione cividalese, ricorderemo i prodotti da salumiere dei signori Mulloni Giulio, Persoglia Lorenzo — che i suoi prodotti esporta anche a Massaua — Rossi G. B., premiato alle Esposizioni di Torino e Milano; le conserve del signor Gaetano Deganutti; i burri ed i formaggi delle Latterie sociali di Faedis e Ravosa.

Il signor Gorgaccini, pittore, ha tutta una sala occupata co' suoi fiori, uccelli, foglie, frutta, progetti decorativi di camere e di sale, finti marmi e finti legni: è un lavoratore instancabile, questo artista, e merita lode, anche per l'esecuzione perfetta di molti suoi lavori. Vi sono uccelli, frutta, foglie, fiori assai belli e veri; riescitissimi anche i finti legni. Se qualcuno trova delle osservazioni, gli è per la durezza di qualche dipinto: noi ripetiamo quello che abbiamo udito da persone intelligenti; come per la non felice scelta nei progetti decorativi.

Pregevoli le manifatture di D. Corte, la *bonetteria* (!) a mano di F. Caneva, i prodotti del canapificio di Luigi Bernard, gli ori lavorati nell'oreficeria di Ascanio Pilosio; le maglie della signora Dorì Carlotta; le manifatture a mano del Pascoli Sebastiano.

Rimarcabili per il buon prezzo i cappelli della fabbrica G. Mesaglio: con lire due e cinquanta si ha un cappello più che discreto. Nella sala medesima stanno esposti i prodotti delle filande: Moro, condotta ora dai signori Agosti e Conti di Udine; Bolzicco Dionisio di Buttrio e Marincig.

Delle uve e delle frutta non occorre tener oggi parola, avendo stampato già i nomi dei premiati, e detto della sua importanza.

I campioni dei vini esposti furono intorno a centocinquanta. La Giurìa ne premiò 34: due medaglie d'argento al co. di Caporiacco Nicola di Cividale per vino nero da pasto; e co. di Manzano Leonardo per Riesling (vino bianco).

La sala che più seduce è l'ultima.

Qui abbiamo, in piccolo, la Sala del lavoro. C' è lo stovigliaio, c' è il tessitore, c'è la lavoratrice di calze a macchina, ci sono le costruttrici di sedie.

Le terraglie che espone la *Società anonima*, dalle forme artistiche, rivelano il buon gusto e la fantasia di chi le ideò; non presentano certo la finitezza dei lavori che escono da fabbriche già vecchie e di fama antica: ma però sono molto apprezzabili in quanto comprovano che anche in Friuli ci sarebbe la possibilità di applicarsi ad un'arte che altrove frutta quattrini e uomea. Nè forse mancherebbe l'incoraggiamento locale: difatti, su molti degli oggetti esposti vedemmo applicato il cartellino: *venduto*, il che riconferma che non sarebbe sbagliato l'indirizzo che dar si volesse a questa industria.

Le fornaci di Rubignacco sono ormai ben note pei loro lavori: non è quindi necessario metterne in rilievo i prodotti.

Altre fabbriche di terraglie comuni: dei fratelli Felettig e del Pers Giovanni di Corno di Rosazzo.

In questa sala abbiamo pure, d'importanza industriale, la carta da impacco della Cartiera S. Lazzaro dei fratelli Gebrici; i lavori in rame di Giovanni Del Basso; i mobili del Pellarini Luigi.

Il signor Croce Antonio espone un telaio di sua invenzione, col quale si può tessere qualunque tela, dalla più fina alla più grossolana; pregio notevole per la industria casalinga.

Il Croce espone ancora un *torcitojo a gruppi* di sua invenzione: questi torcitoi le fabbriche nostre devono farli venire dall'estero: il Croce, lavorandovi intorno circa un anno, è riuscito a inventarne uno che risponde allo scopo.

Anche un arcolaio di sua invenzione espone il Croce: che serve ad incannare e torcere contemporaneamente. È molto pratico ed utile per la piccola industria.

Vi sarebbero altri meritevoli di menzione: G. B. Piani che espone una tavola *novità* per camera da pranzo (commissione del signor Biagio Moro); i fratelli Jacolutti; lavoratori in latta, in ferro battuto ecc.

Chiuderemo coll'accennare all'orologio da torre del signor Chicchio Luigi — di propria invenzione — acquistato dal Municipio di S. Pietro al Natisone per lire 800. Il Chicchio non ebbe istruzione; pure è riuscito a ideare dei congegni che perfettamente rispondono allo scopo.

L'esempio suo, l'esempio di tanti altri operai nostri che riescono *malgrado* non abbiano ricevuto istruzione, fa pensare a quanto di più e di meglio si potrebbe ottenere una volta che irrobustissero la loro intelligenza col sapere.

La festa nel parco.

Riuscitissima sotto ogni rapporto. Circa duemila persone. La banda cittadina rallegrava di scelti pezzi gl'intervenuti. I fuochi, allestiti da Stefani e Comp., superiori ad ogni aspettativa. L'illuminazione ad effetti fantastici non poteva ottenere migliore risultato. Le sponde del Natisone, che è vantato quale uno dei fiumi più pittoreschi d'Italia, avevano sprazzi di luce mirabili. I forestieri restarono incantati dell'insieme dello spettacolo. Una delle più grandi attrattive ci fu data dal concerto umoristico di cartofoni superlativamente bene diretto da Guido Podrecca. Ci dicono che i bravi cartofonisti siano invitati a Palmanova per il 30 settembre. Certo con la nota allegra i nostri giovanotti contribuiranno alla riuscita delle feste che si stanno preparando nella simpatica fortezza friulana.

Domani, Esposizione bovina.

Alla sera, *Norma* al nostro Ristori, dove verrà certo confermato il pieno successo dei giorni scorsi.

Così Cividale tenta di farsi onore, e forse ci riesce... Speriamo!

In Teatro.

Grande concorso di pubblico anche alla 2a rappresentazione della *Norma*.

Confermato pienamente il successo della prima sera.

Applausi continui e generali alle signore Adele Agresti, Giuseppina Sardo ed ai signori Luciano Gasparini e Giovanni Gordi.

Ammiratissimo il nostro egregio maestro Giacomo Verza, che in questa occasione ha dato una bella prova della sua valentìa nel dirigere a dovere questo spettacolo, superando ostacoli non lievi.

L'esito completo della breve stagione è ormai del tutto assicurato.

Questa sera e domani terza e quarta rappresentazione della *Norma*.

Cividale, 21 settembre.

Riescita oltre ogni aspettativa, come ben giudicava il cronista del vostro reputato giornale la nostra Esposizione e va fatta vera lode e a chi la iniziò ed a chi non badando a sacrifici contribuì onde fosse ordinata e degna di Cividale.

Il concorso di forestiari va ogni giorno aumentando — e tutti concordi applaudono di cuore alla bella iniziativa.

Contribuisce in buona parte lo spettacolo d'opera al Teatro Ristori ove da eccellenti artisti s'interpreta quel gioiello che s'intitola *Norma*, di cui la protagonista signora Adele Agresti interpreta odiernamente la sua bella parte, ed in unione alla debuttante signorina Giuseppina Sardo sono seralmente applaudite nel duetto *Mira o Norma* e nel seguente *Si fino all'ore estreme*; ieri sera clamorosi applausi si volle il *bis*. Il tenore signor Gasparini ed il basso signor Gordi sono tali artisti a cui ogni elogio è vano, tanto più che ormai il pubblico dei principali teatri li hanno giudicati.

L'orchestra con somma maestria diretta dall'Egregio sig Verza è inappuntabile ed a lode del vero parmi un sogno, come con poche prove essa abbia saputo affiatarsi così bene ed interpretare la divina musica del Bellini.

Non posso far a meno di dare un giusto plauso ai cori che abilmente istruiti dall'egregio maestro Escher, con somma inappuntabilità eseguirono la loro parte.

Pensando che già 43 anni quest'istessa Opera nella ricorrenza della riapertura del Teatro ristaurato per la circostanza aveva ad interpreti artisti di grido quali l'Arrigoti il Rodas — ora credo ci sia da felicitarsi per l'esecuzione lasciando a certi incontentabili il far la tara sebbene non abbiano il bene di conoscere dove stia di casa — il *Do.*

Collegio Convitto Municipale Jacopo Stellini di Cividale del Friuli.

Gli esami scritti per la Licenza Tecnica incominceranno col 1.o prossimo venturo ottobre alle ore 8 antimeridiane, continuando secondo l'ordine stabilito dall'avviso pubblicato nell'atrio dell'Istituto.

Le prove scritte per gli esami di ammissione e di riparazione alle singole classi si terranno il giorno 5 ottobre e successivi alla medesima ora, e quelle orali avranno luogo dal 5 al 15.

Le domande per gli esami di ammissione devono essere presentate alla Direzione della Scuola almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Cividale, 18 settembre 1888.

Il Direttore
G. B. Queglio.

Osservatorio bacologico.

Con Ministeriale Decreto 11 agosto è stato istituito in Pasian Schiavonesco un R. Osservatorio sericolo, e nominato Direttore il signor Luigi Greatti ex direttore del soppresso Osservatorio di Fagagna.

Il venti settembre in Provincia.

San Vito al Tagliamento, 21 settembre.

Ieri il nostro paese era tutto imbandierato a festa. Alla sera la Banda cittadina diretta dall'egregio maestro P. Nori divertiva con eletto programma musicale un numeroso concorso di gente sulla pubblica piazza, mentre al Teatro Sociale affluiva un uditorio assai più numeroso del consueto. Con ciò anche i Sanvitesi in coro all'Italia tutta vollero pur quest'anno ricordare decorosamente il diciottesimo anniversario della *breccia di Porta Pia* che segnò l'estremo limite del regno temporale dei Papi, e che aprì l'èra gloriosa dei Re di Savoia col trono nella Roma intangibile.

La gran festa di Codroipo.

Codroipo, 21 settembre.

Smentito il manifesto pubblicato dalla Commissione in cui è detto che 30 saranno i gruppi o premi della lotteria di beneficenza. Ciò è una *solenne menzogna*. Non saranno 30, ma il loro numero sarà di assai superiore in seguito ai splendidi regali pervenuti all'ultima ora. E proprio nel mentre vi scrivo, facendo io pure parte della Commissione suddetta, è venuto da me il sig. Luigi Cozzi, per dirmi che la *Fabbrica Lombarda di Concimi chimici Polenghi, Cirio e Comp* di Lodi, della quale, egli è rappresentante a Codroipo, regalò per la lotteria *un quintale* di Concime per frumento, precisamente come han fatto la fabbrica Concimi del Conte Leonardo Manin di Passariano, e quella della Ditta Lardi di Venezia.

Un'altra novità che il manifesto della Commissione non dice:

Nella piazza di Codroipo, il giorno 23 corrente sorgerà un immenso trofeo composto delle bandiere di *tutte le nazioni d'Europa e d'America*. Chi le ha cedute per quel giorno, è il sig. Conte Azarta di Fraforeano.

Non basta. Per la solenne circostanza sortirà un numero unico col titolo: *Quadruvium* che sarà venduto a beneficio della Società Operaia di Codroipo.

Veritas.

La festa operaia.

Tricesimo, 22 settembre.

Oggi abbiamo veduto affisso sui muri il manifesto della Società operaia dal quale rileviamo i seguenti punti:

Domenica 30 settembre 1888, per la inaugurazione del Gonfalone della Società operaia agricola di mutuo soccorso, avrà luogo un grande *Festival*, con spari di mortaletto — Banchetto ai poveri alla Trattoria Boschetti — Consegna del Gonfalone — Banchetto dei soci all'albergo Tuzzi rallegrato da concerto musicale — Albero della cuccagna sulla piazza della fontana — Fuochi d'artificio sulla piazza maggiore — Ballo popolare sul piazzale del mercato con illuminazione fantastica.

Ottimi cibi, eccellenti vini, e birra a volontà in tutti gli Alberghi, Trattorie ed Osterie; bibite di ogni sorte nei Caffè; buon umore generale.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 20 settembre.

Oggi, circa alle ore 5 pom. l'incaricato di casa Edison fece le sue prove, — prove per conto proprio, — onde verificare se conduttori, lampade, ecc. sieno da presentarsi al collaudo.

La prova per conto della Casa, riuscì di piena soddisfazione. Non v'ha dubbio che anche la prova generale riuscirà benissimo, a lode del rappresentante della Casa signor Todeschini, e dell'altro addetto alla sistemazione e collocazione dei fili, come pure di quelli che la Società Anonima pose loro vicini onde, dirò così, poter fare degli allievi.

—

Già che mi trovo in argomento, farei una seria raccomandazione alla Giunta Municipale.

Con tanta luce da cui tra pochi giorni saremo inondati, non si potrebbe un poco pensare anche a quei poveri cittadini che devono recarsi nel vicolo del Lavatojo?

Signori del Municipio, mi consta che venne a voi presentata un'istanza e che venne anche con frasi poco diplomatiche respinta.

Gli abitanti di quel vicolo, dove c'è molto passaggio, non domandano che un fanale per non rompersi il collo. In piena luce elettrica, sembrami un insulto negare una lampada a petrolio ove l'esigenza pubblica lo domanda.

—

Ier sera il Consiglio della Società Operaia, avendo udito il parere del dottor Gustavo Monti della Giudicatura della Società stessa, deliberava in massima, previo altra seduta, di domandare il riconoscimento giuridico.

B.

A proposito di Teatri.

Palmanova, 21 settembre.

Quel *sapientone* che invia corrispondenze da qui relative al Teatro Sociale, e con raro spirito (el genio ghe xe, ma in mascara da...) tenta scagliare dei frizzi alla Presidenza, dovrebbe sapere: *che con Nota Prefettizia venne tassativamente proibita l'apertura del Teatro sino a che non fosse provveduto alla scala d'accesso al loggione, e che in via occasionale e per l'ultima volta permetterà lo spettacolo dato per poche sere, se non erro, dalla Compagnia Galletti.*

Le lunghe pratiche per l'occupazione del fondo sul quale deve costruirsi la scala, l'approvazione del progetto per parte della Società, il modo di far fronte alle spese resero fino ad ora impossibile l'esecuzione del lavoro. Si voleva da alcuni l'apertura con la soppressione del loggione; la Presidenza però ha fatto osservare che in simil guisa si toglieva il modo alla maggior parte della classe operaia d'approfittare degli spettacoli; e questo lo faceva proprio con la schietta intenzione di non escludere *quel popolo* che l'ameno corrispondente tanto ama, tanto protegge, tanto soccorre... a parole!

Si persuada adunque, l'eroico sferzator dei *sonnolenti*, che per far dello spirito di buona lega ci vuole educazione, istruzione, coltura, e più che tutto quel certo bernoccolo, che Gall avrebbe chiamato il *bernoccolo della satira*; e si convinca ancora che sebbene egli si dia l'aria del *censore demagogo*, per quanto si sforzi, non potrà diventare che un *semi demagogo* o meglio, un *semplice demagogo da strapazzo.*

Pitagora.

Gli scavi di Aquileja.

Aquileja, 19.

In questi giorni il Museo dello Stato si arricchiva delle reliquie romane aquilejesi che l'or defunto ingegnere Visentini (da non confondersi con Raffaele Dr Visentini) raccoglieva nella sua villa in Ronchi, e che il solerte Conservatore sig. E. professor Majonica per conto e nome del Governo acquistava dal nipote ed erede dello stesso proprietario.

Così il Museo acquistava capi d'arte e d'archeologia pregevolissimi, che dal visitatore senza dubbio verranno ammirati.

Durante la prossima passata stagione invernale negli scavi fatti eseguire col peculio del Comune per dar lavoro all'operaio, venivano alla luce diversi oggetti antichi di bronzo, monete d'oro ed altre cose d'interesse archeologico e scientifico, fra cui una copia del *toro farnese* incisa sopra bellissimo *plasma* (smeraldo) un vero capo d'arte e che potrebbe servire di ornamento a qualsiasi Museo degno di grande capitale. Tutti questi oggetti per cura del Podestà e dell'esimio sig. Majonica trovansi depositati nel Museo dello Stato in Aquileja.

Il comm. Ciotta, magnifico Podestà di Fiume, acquistava qui, sarà circa un anno, diversi pezzi archeologici, che giorni fa depositava e regalava graziosamente al Museo, senza chiedere rifusione alcuna.

Insomma da qui a qualche anno il Museo dello Stato in Aquileja non starà al disotto di qualsiasi Museo che sia vanto di grande città.

Il paese si ripromette che anche nella prossima stagione invernale si continueranno a spese dello Stato e del Municipio gli scavi, per porre alla luce degli oggetti antichi che ancora custodisce nelle sue viscere questo classico suolo e depositarli nel Museo a maggior incremento del medesimo.

Un patriota serbo.

A Belgrado oggi cominciano i festeggiamenti pel trasporto delle ceneri di Vuk Karadzich, da Vienna a Belgrado.

Il Karadzich, morto a Vienna nel 1864, occupa il primo posto fra i benemeriti della nazione serba.

Fu lui che per quarant'anni quando non c'erano nè vapori nè ferrovie, viaggiò instancabilmente i paesi serbi dei Balcani allo scopo di raccoglervi i canti popolari epici della nazione.

Li raccolse alle sagre, dalla bocca dei rapsodi ciechi, e nelle feste famigliari dalla bocca di qualche vegliardo intorno al quale gli altri membri di famiglia stavano raccolti estasiati.

Senza la di lui opera patriotica, quei canti insigni sarebbero andati perduti.

I serbi devono al Vuk una raccolta di ammirabili canzoni nazionali, di cui possono vantarsi. Goethe, n'era entusiasta e ne parlò, ne' suoi scritti, con grande plauso.

Sono canti epici, in decasillabi sciolti, d'una bellezza solenne, omerica, affascinante. Si cantano anche oggidì, principalmente in Erzegovina e nel Montenegro, con qualche variante e coll'accompagnamento delle *gusle*.

Un grosso fallimento a Vienna.

Si annunzia da Vienna il fallimento della ditta Alberto Reiss. Il passivo ascende a un milione e mezzo di fiorini (3 milioni di franchi circa) dei quali 800,000 dovuti alla Länderbank. L'attivo si calcola a 350,000 fiorini in vari generi di capitale e due possessioni, ipotecate per 220,000 fiorini, ma valutate 1,200,000. Siccome questa ditta era riputata solvibilissima, il suo fallimento ha prodotto grande inquietudine alla Borsa.

La *Riforma* dice essere falsa la notizia data da qualche giornale, dello sgombro di Zula da parte nostra.

Le suore che dirigono alcune nostre scuole in Oriente, comprese quelle di Costantinopoli, hanno accettato il protettorato del Governo italiano.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 21-9-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 22 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.8	755.0	755.6	756.6
Umidità relativa	44	42	53	42
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (velocità chi.	23	15	7	12
Termom. centigrado	20.6	22.3	19.0	20.0

Temperatura massima 23.2 — minima 16.1 | Temp. minima all'aperto 15.2

Minima esterna nella notte 21 — 22 = 11.6

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 21 settembre.

Tempo probabile:

Ancora venti deboli del 1.o quadrante cielo nuvoloso con qualche pioggia, temporali Italia inferiore

Camera di Commercio.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

II.

Circolazione e deposito degli spiriti e delle bevande alcooliche entro la cinta della città di Udine.

La Camera, visto l'art. 16 allegato C della legge 12 luglio 1888, il quale dichiara che, ove i Municipi dei Comuni chiusi assumano di eseguire all'entrata del comune il riscontro delle bolle, la circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche nell'ambito dei Comuni stessi è libera e i negozianti all'ingrosso sono dispensati dalle formalità di cui agli articoli 14 e 15, in attesa dell'esito che avranno le pratiche iniziate dal Municipio di Udine, fa voti affinchè esso deliberi di valersi di tale franchigia allo scopo di agevolare il commercio in questa città.

III.

Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza

La Camera unanime delibera di istituire una borsa annuale di lire 500 a favore di un meritevole *giovane friulano*, munito di licenza tecnica, che intenda compiere un triennio di studio presso la Scuola industriale di Vicenza. Nomina quindi il presidente e i consiglieri Facini e Kechler a far parte della Commissione incaricata di compilare uno speciale regolamento, di bandire il concorso, esaminare i titoli dei concorrenti e presentare al Consiglio le sue proposte.

IV.

Nomina di curatori nei fallimenti.

Viste le istanze pervenute alla presidenza, sentito il parere delle Giunte municipali di Udine e di S. Daniele, la Camera a voti segreti delibera che gli avvocati Angelo Feruglio ed Umberto Caratti, il perito Arnaldo Corradini ed il segretario Federico Luigi Sandri siano inscritti nel ruolo dei curatori nei fallimenti.

V.

Nomina del rappresentante della Camera, scaduto di carica, presso la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Udine.

Viene rieletto il consigliere Kechler.

VI.

Proposta di assicurare dal pericolo di incendio i mobili della Camera, nonchè i mobili e gli apparati dell'assaggio e stagionatura delle sete.

La proposta è approvata all'unanimità.

VII.

Proposta d'abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale», ai progetti, relazioni e resoconti parlamentari.

La Camera, unanime, approva.

VIII.

Linea Casarsa-Portogruaro.

Su proposta del cons. Bardusco la Camera delibera di fare istanza alla Società delle ferrovie affinchè disponga che almeno uno dei treni della mattina della linea Casarsa-Portogruaro sia messo in coincidenza con le provenienze da Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Promozione.

L'impiegato Marchetti Marco, addetto al locale ufficio delle Regie poste, fu promosso a Reggente l'ufficio di Pordenone.

I calzolai in gita.

Per celebrare il decimo anniversario di fondazione della loro società, i calzolai faranno domani una gita a Tarcento con partenza da Udine alle ore 11 antim. Il banchetto sociale avrà luogo in Tarcento, all'Albergo Centrale alle ore 2 pom. Partenza da Tarcento ore 8 pom.

Provvedime[nti] ... [per mi]nuire le cu[...]

Il R. Prefetto ... Sindaci la segu[ente] ...
Per quanto li ... dall'aver prom[osso] ... sulla genesi d... flagello che tan[to] ... sulla nostra Pr[ovincia] ... che una delle ... favoriscono lo ... della farina di ... stomuffito, imm[aturo] ... cato, e special[mente] ... e cinquantino ... condi produtto[ri] ... tura, e più fre[quentemente] ...
Gli essicatoi, ... il Governo e la ... di sussidi, non ... Comuni molta ... rurali, il cui sc[opo] ... è appunto que[llo] ... lagra offrendo ... mediante pane ... buon mercato, ... e più nutrient[e] ... sussidiati pur ... Governo e dal ... ancora raggiun[ta] ... diffusione.
Augurando ... zioni prospere ... nata iniziativa ... dioi animati d... io credo che i ... scurarsi i mez[zi] ... disporre; e pe[r] ... teressare i sig... stà nella cer... ufficio per att... conseguenze d...
Gli articoli ... marzo 1865 n. ... sanità pubblic[a] ... di vegliare all... *dei regolamen[ti]* ... di estendere l... *menti ed alle* ... *mercio corrott[i]* ... *zioni tali da* ... colo 54 del re... tario 6 settem[bre] ... fica fra gli ali[menti] ... *birsene severa[mente]* ... *l'uso e la v[endita]* ... Nei regolame[nti] ... poi è stabilito ... insalubri dovr[anno] ... distrutte qua... innocuamente ... verso dall'alim[entazione] ... dicarsi dal pro... dall'Autorità ...
I signori Si[ndaci] ... tati a vegliare ... attenzione dai ... nei rispettivi ... in vendita ma... suaccennate c... adoperarne il ... nalmente, com... dei venditori.
Dovranno p... trechè alle bo... ai mercati, est... agli incettatoi ... coloro che rice... del raccolto p... altre stagioni ... impedendo che ... lebre, il qua... triturato per ...
Ma dove l'a... municipali po... proficua sarà ... Commissioni ... dei medici, de... fluenti, e con ... suasione che s... far entrare no... mente nelle ru... danni gravissi[mi] ... cibarsi di fari[na] ... maturo, o no... inducendoli a ... possibile l'essi... zione dal loro ... per qualsiasi ... pure il quara[ntino] ... all'ingrassame[nto] ... uso degli anim[ali] ...
Eguali dan[ni] ... la polenta mal ... fezionata con f... all'acido perch... e quindi non ... precauzioni al ... possibilità di ... polenta, pane ...
Sarà molto ... vivamente ai p... zadri ecc., di n... dipendenti mai ... nelle sfavorevo[li] ... per non esporli ... guenze, e per ... lità comminate ... stanze aliment[ari] ...
È certo che, ... consigli con ... zienza che è i... care lo invators... guiranno noteva... dei contadini e ... dubito di tutta ... Sindaci per ott... teresse delle ris...

Una vacca ...

Fu denunciat[o] ... il rinvenimento ... termometro.

Provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra.

Il R. Prefetto ha diramato ai signori Sindaci la seguente Circolare:

Per quanto la scienza sia ancora lungi dall'aver pronunciata l'ultima parola sulla genesi della pellagra, di questo flagello che tanto duramente pesa anche sulla nostra Provincia, è oramai certo che una delle principali cause che ne favoriscono lo sviluppo consiste nell'uso della farina di mais (granoturco) guasto, ammuffito, immaturo, o non bene essicato, e specialmente del quarantino e o cinquantino che, per essere qui secondo prodotto, meno facilmente matura, e più facilmente si guasta.

Gli essicatoi, per l'attuazione dei quali il Governo e la Provincia largheggiano di sussidi, non trovarono finora in questi Comuni molta accoglienza, ed i forni rurali, il cui scopo altamente umanitario è appunto quello di combattere la pellagra offrendo alla classe lavoratrice, mediante pane di frumento buono ed a buon mercato, un cibo assai più sano e più nutriente della polenta di mais, sussidiati pur essi generosamente dal Governo e dalla Provincia, non hanno ancora raggiunta tutta la desiderabile diffusione.

Augurando a queste benefiche istituzioni prospere sorti mercè la combinata iniziativa dei Municipi e di cittadini animati da filantropici sentimenti, io credo che intanto non sieno da trascurarsi i mezzi d'azione di cui si può disporre; e perciò devo caldamente interessare i signori Sindaci a fare quanto stà nella cerchia dei doveri del loro ufficio per attenuare almeno le funeste conseguenze del suddetto flagello.

Gli articoli 28 e 29 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, per la tutela della sanità pubblica, prescrivono ai Sindaci di vegliare all'*osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia sanitaria*, e di estendere la loro vigilanza *agli alimenti ed alle bevande posti in commercio corrotti od alterati, o in condizioni tali da renderli nocivi*. E l'articolo 54 del regolamento generale sanitario 6 settembre 1874 n. 2120, classifica fra gli alimenti insalubri *da proibirsene severamente, e senza eccezione, l'uso e la vendita, i cereali alterati*. Nei regolamenti d'igiene dei Comuni poi è stabilito che le sostanze alimentari insalubri dovranno essere sequestrate e distrutte quando non possano essere innocuamente utilizzate per un uso diverso dall'alimentazione umana, da indicarsi dal proprietario e da riconoscersi dall'Autorità municipale.

I signori Sindaci adunque sono invitati a vegliare e far vegliare con ogni attenzione dai loro dipendenti affinchè nei rispettivi Comuni non venga posto in vendita mais, il quale si trovi nelle suaccennate condizioni, ed al caso ad adoperarne il sequestro, procedendo penalmente, come di metodo, in confronto dei venditori.

Dovranno pure i signori Sindaci, oltrechè alle botteghe, ai magazzini ed ai mercati, estendere la loro vigilanza agli incettatori e speculatori, cioè a coloro che ricevono il mais al momento del raccolto per poi somministrarlo in altre stagioni, e così pure ai molini, impedendo che vi si macini mais insalubre, il quale potrà essere soltanto triturato per uso degli animali.

Ma dove l'azione dei signori Preposti municipali potrà riuscire ancora più proficua sarà nel cercare, coll'aiuto delle Commissioni locali di sanità, del clero, dei medici, dei maestri, di persone influenti, e con ogni altro mezzo di persuasione che stimeranno opportuno, di far entrare nelle popolazioni, specialmente nelle rurali, il convincimento dei danni gravissimi che si procurano col cibarsi di farina di mais non sano, non maturo, o non perfettamente essicato, inducendoli a curare nel miglior modo possibile l'essicamento e la conservazione del loro mais, ed a destinare quello per qualsiasi causa imperfetto, come pure il quarantino ed il cinquantino, all'ingrassamento degli animali o ad uso degli animali delle industrie.

Eguali danni alla salute produce la polenta mal cotta, poco salata, o confezionata con farina ribollita e tendente all'acido perchè macinata da più giorni, e quindi non saranno mai troppe le precauzioni al riguardo se non si ha la possibilità di procacciarsi, invece della polenta, pane di frumento.

Sarà molto utile infine raccomandare vivamente ai proprietari, fittaiuoli, mezzadri ecc., di non somministrare ai loro dipendenti mais o farina che si trovino nelle sfavorevoli condizioni di cui sopra, per non esporli alle più funeste conseguenze, e per non incorrere nelle penalità comminate agli spacciatori di sostanze alimentari insalubri.

È certo che, insistendo in tali savi consigli con quella perseverante pazienza che è indispensabile per sradicare le invetorate abitudini, si conseguiranno notevoli vantaggi per la salute dei contadini e dei poveri, e quindi non dubito di tutta la premura dei signori Sindaci per ottenere l'intento nell'interesse delle rispettive popolazioni.

Una vacca e un termometro.

Fu denunciato al Municipio di Udine il rinvenimento d'una vacca, e di un termometro.

Società dei pubblici spettacoli.

Abbiamo ricevuto lo Statuto di questa Società, « che ha lo scopo di promuo- « vere e coadiuvare i pubblici spetta- « coli, all'intento di favorire il com- « mercio cittadino e cooperare anche al « miglioramento dell'agricoltura e delle « industrie. »

All'articolo due si stabilisce che la Società sviluppa la propria azione:

a) coll'indire, d'accordo col Municipio, corse di cavalli, specialmente allo scopo di favorire l'allevamento indigeno;

b) concorrere per dare alla città attraenti spettacoli teatrali;

c) favorire le esposizioni fiere, iniziate da altri Corpi morali dirette a vantaggio dell'agricoltura o delle industrie della città o provincia o promuovere altre mostre speciali;

d) contribuire al maggior decoro delle feste nazionali e cittadine nonchè a rianimare la stagione del carnovale;

e) prestarsi sia per propria iniziativa, o coadiuvando l'iniziativa altrui, nell'attuazione di quanto altro fosse rispondente agli scopi della Società.

Per l'effettuazione di tali scopi la Società procederà, ove occorra, a speciali accordi coll'onor. Rappresentanza comunale, e colle altre Istituzioni cittadine.

I mezzi della Società si attingono dalle contribuzioni dei Soci e da offerte.

Le contribuzioni dei Soci che si dividono in effettivi ed aderenti, sono fatte mediante azioni.

Tutti coloro che si obbligheranno a sottoscrivere per l'importo di almeno un'azione di annue lire 25, pagabili in due rate semestrali antecipate, scadibili al 1 gennaio ed al 1 luglio, saranno iscritti fra i soci effettivi.

L'obbligo dell'annuo contributo dura un triennio.

Saranno poi Soci aderenti tutti coloro, che volendo concorrere al maggior incremento della Società, si obbligheranno di contribuire per tre anni una quota annua di lire 10.

Tutti i Soci effettivi che sottoscriveranno per un contributo annuo di almeno lire 100 aggiungono la qualifica di benemeriti.

Le offerte in danaro o in natura che la Società raccogliesse possono essere per qualunque importo e non recano obbligo di continuità.

La Società avrà il suo principio legale col 1 gennaio 1889 ed appena saranno sottoscritte 200 azioni di L. 25, sarà convocata l'Assemblea generale.

Tribunale Correzionale.

Soldo Angelo di Udine venne condannato a 4 anni di carcere per furto qualificato, a 6 mesi di carcere per vagabondaggio e ad un anno di speciale sorveglianza della P. S.

Molaro Maria di Sedegliano, appellante da sentenza del Pretore di Codroipo con cui veniva condannata a 6 giorni di carcere: confermata la sentenza stessa.

Colle Pietro e Colle Luigi di Ragogna: imputati di furto, vennero assolti.

Belle imprese.

La notte scorsa, per opera di qualche farabutto, la buca delle lettere alla Posta si è trasformata in succursale delle botti che la Società Anonima riserva allo spurgo dei pozzi neri. Tutta la corrispondenza, nella buca medesima contenuta, ne rimase o poco o troppo lordata, sì che si dovettero trattenere parecchie lettere, le più sporche.

Mancia competente a chi porterà all'ufficio di S. P. la fotografia e il nome e cognome del mascalzone o dei mascalzoni.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà: *Il terno del Diavolo di Milano*, con ballo grande: *La vendetta di uno Spagnuolo*.

VOCI DEL PUBBLICO.

La nuova Chiesa di Bressa di Campoformido, costruita dal capo-mastro architetto Girolamo d'Aronco di Gemona.

Divenuta la chiesa del paesello di Bressa — per vetustà quasi crollante — troppo angusta per la cresciuta popolazione, gli abitanti vollero provvedere acciocchè fosse eretta una nuova in più ampie dimensioni, e con forme ricche e severe, a maggior lustro e decoro della religione dedicata all'Immacolata Concezione. Uniti i maggiorenti in apposito Comitato di clero e popolo per dare esecuzione al grandioso lavoro, nominarono qual presidente del Comitato stesso il Reverendo Parroco don Giuseppe Della Bianca, e scelsero come progettante ed esecutore il ben noto artista sig. Girolamo d'Aronco il quale presentò a quel Comitato disegno e modello in stile gotico, di forme assai severe ed eleganti nel tempo stesso.

Non intendiamo di dare dettagli precisi di sì bella opera d'arte; ma dietro un piccolo abbozzo di un nostro amico tracceremo un breve sunto, in occasione della consacrazione del bel tempio, che avverrà domani 23 settembre corrente, alla qual cerimonia prenderà parte S. E. Mons. Arcivescovo, gran numero di sacerdoti, e molta popolazione dei vicini villaggi.

La facciata alla sommità del coperto ha forma tricuspide di stile gotico puro, decorata sotto la linea della cornice a piccoli archi; ai due lati del corpo di mezzo si innalzano due pilastri alla cui sommità fa ornamento una nicchia entro la quale sono collocate due statue in pietra, e sopra la detta nicchia fa compimento un piramidale pinacolo. — La linea della tricuspide si prolunga di un terzo ed altri due pilastri, i quali coi primi ma senza statue cogli stessi pinacoli formano il vivo ai due angoli di quel corpo architettonico. Alla sommità sotto la tricuspide e ad una distanza ben calcolata sta nel centro un grandioso verone in forma rotonda, molto bene dettagliato e ripartito. La porta d'ingresso ha forma di sesto acuto con stipiti assai dettagliati e con dentelli addossati gli uni agli altri, in maniera da formar cornice.

Sopra la detta porta, su grandiosa ed ornamentale mensola, poggia la statua della Beata Vergine titolare della Chiesa, opera decorativa eseguita in marmo da buon scalpello; e ai due lati fra un pilastro e l'altro che separano il corpo di mezzo dall'angolo, vi sono due grandi veroni di forma bislunga, i quali danno compimento a tutto l'assieme, come lo richiede quello stile tanto adatto al rito cristiano.

L'interno è vasto e dello stesso stile. Ai due lati della navata stanno due capelle, ove son collocati due altari; le pareti di fianco sono ripartite a pilastri ben ornati alla sommità da capitelli, i quali sostengono la cornice, e su quella poggia il soffitto con molta armonia.

Una grande arcata apre l'ingresso al coro e presbitero, sulle cui pareti laterali si presentano due gallerie ognuna a tre arcate, sostenute da eleganti coloncine con parapetto a dettagli ornamentali di molto buon gusto e sempre di gotico stile come tutto il fabbricato. Varie finestre danno luce all'interno della Chiesa.

L'altare maggiore eseguito in marmo di Carrara, su disegno dell'architetto sig. D'Aronco, è opera dello scultore sig. Barelli Giuseppe di Serravezza Toscana. La Canteria di stile gotico è eseguita in legno noce a belli intagli, sempre su disegno dello stesso architetto.

Altri fori mettono alle Gallerie ed alla Sagrestia. La pavimentazione poi è tutta a quadrelli di marmo a due colori, con un grandioso ornamento nel centro della navata.

A merito dell'architetto, è un lavoro assai bene ideato, eseguito con molta solidità e precisione, e dagli studi fatti dal distinto artista si ottenne un effetto nell'insieme a dire la verità imponente.

Oltre ai maggiorenti componenti il comitato e il rev.mo Parroco Presidente, va lode anche al rev.do Cappellano cooperatore don Luigi d'Agostina, per lo zelo da loro manifestato onde riuscire a compimento di sì bella opera.

In questa circostanza un dotto sacerdote udinese, molto apprezzato per i suoi lavori letterari, dettò una epigrafe in latino assai lodata. A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Ravascletto.

Intervenuta la Superiore autorizzazione per la vendita del legname utilizzabile nei boschi di Chiampielis della frazione di Campivolo e Faet della frazione di Zovello descritti ai lotti I.o e III.o della perizia forestale 29 luglio a. c.

Si previene

che nel giorno di sabato 29 andante, alle ore 10 ant., verrà tenuto presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del R. Commissario di Tolmezzo il primo esperimento d'asta per la vendita delle piante dei boschi suddetti e precisamente quelle del bosco Chiampielis N. 283 per L 3669 43 e le altre del bosco Faet N. 518 per L. 8565 58. Il deposito provvisorio per accedere al l'asta che verrà tenuta a candela vergine, resta fissato in L. 370 per le piante di Chiampielis e L. 860 per quelle di Faet.

L'asta seguirà secondo le norme del vigente regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sarà vincolata alle condizioni portate dai quaderni d'oneri generali e particolari 29 luglio 1888, ostensibili in questa Segreteria Municipale durante le ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà indicato l'esito dell'asta ed il termine utile per le offerte del ventesimo.

Tutte le spese stanno a carico del deliberatario.

Ravascletto, 20 settembre 1888.

Il Sindaco
G. Barbacetto.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	»	15 75	»	17.—
Granotur. com. vecchio	L.	12 —	a	13.—
Id. nuovo	»	10 50	»	12 —
Giallone	»	12.—	»	12 50
Pignoletto	»	12 50	»	13.—
Segala	»	9 75	»	10.—
Sorgorosso	»	6.25	»	—.—
Lupini	»	6.—	»	6.75

Il raccolto della canape.

Roma, 21. Dai telegrammi pervenuti al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto della canapa in Italia in questo anno è stato di quintali 592000 corrispondenti al 69 85 0[0] di un raccolto medio; per 1[3] di qualità buona, 2[3] mediocre. Ha nociuto al raccolto la siccità prolungata.

I progressi della fillossera.

Losanna, 21. Si è scoperta una nuova ed estesa macchia fillosserica nei vigneti sul confine fra il cantone di Ginevra e quello di Vaud.

Il flagello accenna ad avere un lento ma sgraziato continuo progresso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Assassinio di due gendarmi.

Budapest, 21. A Balmaz-Ujvaros fu compiuto uno spaventevole delitto.

Ventun giovani contadini stavano ieri sera gozzovigliando in un'osteria, sebbene fossero già passate le 11. Entrati nell'osteria i gendarmi Ballosz e Szmerka eccitarono i giovani a rincasare. Questi obbedirono e s'avviarono tranquilli a fianco dei gendarmi.

D'improvviso però si scagliano a tradimento sui gendarmi, strappano a questi le armi, e piantano la baionetta nel ventre. Ad un gendarme tagliarono una mano. Allorchè li videro mandar a fiotti il sangue da molte ferite, li lasciarono giacenti sulla strada credendoli morti.

Ora i gendarmi si trovano all'ospitale ma non potranno vivere che qualche ora; diciassette di quelli assassini furono già presi.

La bandiera francese alle isole Marchesi.

Nuova York, 21. Secondo notizie pervenute da San Francisco, alle isole Marquesas si sarebbe issata la bandiera francese, dopochè in un sanguinoso combattimento 200 marinai francesi d'infanteria ebbero ucciso numerosi indigeni.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1 gen. 96 13 a 96.33 Id. 1 luglio 98.33 a 98.50.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 336. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 264 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da , a , a tre mesi da 123.65 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 75. Londra sconto 3, a vista da 25.31 a 25.37 a tre mesi da 25.36 a 25.42 Svizzera sconto 4, a vista da 100 40 a 100.65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208.5\8 a 209.1\8 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 208.75 a 209 25.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1\2 Banco Napoli 5 1\2.

MILANO, 21. Rend. Ital. da 98 47 a —.37 Cambi Londra da 25.30 a .34. Camb Francia da 100.70. a .30 Cambi Berlino da 123.90 a .65
FIRENZE, 21. Rend. Italiana 98 57. Cambi Londra 25 35 1\2 Cambi Francia 100.70 1\2 Az. F. Mer. 795 00 Az. Mobiliare 980.—.
GENOVA, 21 M. debole Rendita Italiana 98.47. Az. Banca Naz. 2108 Az. Mobiliare 992 00 Az. Fer. Mer 794 50 Az. Fer. Med. 620.
ROMA, 21. Rendita Italiana 98 50 Az. Banca Generale 680.50

PARTICOLARI

Parigi, 18. Chiusa R. ital. 97.80.
Vienna, 18. Rendita Austriaca carta 81 30 Id. aust. arg 81 60. Id. aust. oro 110.70 Londra 122 10. Napoleoni 9 64 1\2
Milano, 18 Rend Ital. 98.30 Serali 98.65. Napoleoni 20.14 Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 21.

Carte deboli sopra notizie poco favorevoli dalla Grecia relativamente alla questione greco-turca. La temporanea interruzione della linea telegrafica diretta colla Borsa di Vienna, ha pure pregiudicato al movimento d'affari. Fiacchi i cambi.

Napol. 9.62— a 9.63— Zecchini 5.71 a 5.74. Lire Sterline da 12.15 a 12.18 Lire Turche 10.94 a 10.96. Londra da 121 65 a 122. Francia da 47.80, a 48.— Italia 47.45 a 47.65 . Bancanotte italiane da 47.55 a 47.70. Dette Germaniche da 59.45 a 59.60
Rendita austriaca in carta da 81.45 a 81.65 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0\0 da 101.— a 100.25 Rendita ungherese in carta 5 0\0 da 90.75 a 91.— Credit da 314. a 316
Rendita Italiana 96. da 96 1\4 Greci 5 0\0 da . 305 a 407

VIENNA, 21.
Azioni Credit 314. . Biglietti 1860 140.25. Detti 1860 1 0. . Rendita austriaca in carta 816) Ferrate dello Stato 251.50 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.63. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 300.75. Loyd austriaco —. . Banca anglo austriaca 115.00 Lombarde 107.25 Union Banck 217. Landarbank 220.80 Prestito comunale viennese 144.50. Rendita austriaca in oro 110.80. Detta ungherese in oro 6\0. Detta detta 4 0\0 110.05 Detta detta in carta 90 80 0\0. Azioni tabacchi 114 25
Fiacca.

LONDRA, 20 Italiane 98 1\16 Inglese 98 3,3

BERLINO, 21. Mobiliare 165.20. Austriache 205.50. Lombarde . . Rendita Italiane 97.40

PARIGI, 21. Rendita Fr 3 0\0 83 50. Rendita 3\0 per 83.45 Rendita 4 1\2 105 82 Rend. italiana 97. 85 Camb su Londra 25 95. Consolid inglese 98.75 Obbligazioni ferr. italiane 305.00 Cambio italiano 1\2 . Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 682. Ferrovie tunisine 507.. Prestito egiziano 434.68 Prestito spagnuolo est. 76 3\16 Banca di sconto 522. Banca ottomana 556 87 Cred. fondiario 1372 Azioni Suez 2255.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a.	ore 5 40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10 10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7.8 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 p.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	6.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11 21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*